



dal blog www.beppegrillo.it

Vinciamo Noi

Tre mesi di battaglie a 5 stelle in Senato. Il MoVimento 5 Stelle ha denunciato per primo in Parlamento il caso dell'evasione dell'Ici da parte del Ministro Idem costringendola alle dimissioni.

È sempre grazie al M5S che è scoppiato il caso Shalabayeva con Alfano vergognosamente difeso da Pdl e Pd. Per la prima volta una forza politica, che ha già rinunciato a 42 milioni di finanziamento pubblico ai partiti, ha restituito 1,5 milioni di euro allo Stato tagliando i propri stipendi e diarie. Grazie ad un emendamento del Movimento 5 Stelle ora sarà anche possibile restituire quelle risorse finanziando un fondo per il microcredito per le piccole e medie imprese.

Ora attendiamo che il governo, che ha 90 giorni di tempo dall'approvazione del provvedimento per redigere un decreto attuativo ci indichi tecnicamente dove versare le risorse del prossimo Restitution Day, che sarà a favore del microcredito per le piccole imprese.

È già passato un mese e mezzo. Sveglia Governo!

In Senato in questi tre mesi ci siamo battuti per sospendere l'Irap per le piccole imprese che assumono almeno 5 giovani e per favorire l'assunzione di neolaureati evitando la migrazione di massa verso l'estero dei nostri giovani "cervelli".

Indovinate come hanno votato Pd e Pdl? Contro naturalmente.

In Senato è stata battaglia per ottenere il reddito di cittadinanza, il taglio degli F35 e per bloccare il condono di 1,9 miliardi per i concessionari di slot machine.

Nicola Morra - Senato

di Laura Bottici, Questore del Senato

Ecco i primi conti del Senato

Il Senato è una città chiusa che non permette a nessuno di verificare la propria gestione, ma esige di controllare ed amministrare il Popolo italiano con cui ormai non ha più nessun contatto. Vi ricordate l'apricatole? ...dopo 6 mesi di lavoro possiamo cominciare a farvi vedere cosa fanno i Tonni dentro la scatoletta.

Il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori hanno la possibilità, tramite delibere interne e a loro insindacabile giudizio, di elargire fondi provenienti dal bilancio del Senato a soggetti pubblici e privati.

In primis il Senato nel 2012 ha versato un contributo di euro 81.500,00 al Circolo di Palazzo Madama, non so dove sia nè cosa faccia, e sinceramente non mi interessa frequentarlo ma mi piacerebbe capire come spendono i nostri soldi.

Invece per quanto riguarda le autonome elargizioni benefiche di cui

sopra, nel 2012 una stretta cerchia di persone ha così deciso di spendere 1.022.513,48 Euro nostri:

- Euro 546.140,00 Associazioni, Onlus, Fondazioni (quali sono?)
- Euro 7.960,00 Ospedali (non saranno troppi?)
- Euro 130.299,00 Persone fisiche (?)
- Euro 22.574,59 Persone giuridiche (?)
- Euro 31.500,00 Enti locali
- Euro 147.459,00 Enti religiosi (non bastava l'esenzione dall'Imu?)
- Euro 10.000,00 Scuole

Da notare quanto questi politici hanno devoluto a varie organizzazioni e quanto a ospedali e scuole... l'elargizione di una borsa di studio di euro 5.000,00 e il versamento di euro 10.000,00 a Telethon appaiono come le solite foglie di fico...

Compresi nel totale troviamo i fondi spesi per il concerto di Natale 2011 e 2012 per euro 65.076,45 ed euro 4.472,16 per la mostra dei 150 anni dell'unità d'Italia, la donazione all'Associazione ex parlamentari per euro 15.500,00 e euro 26.532,28 per regalie e bonus per dipendenti società esterne.

5 giorni a 5 stelle Fatti, non gossip.



Dalla lotta contro i bluff partitocratici sul finanziamento pubblico ai partiti alla Camera, per passare al contrasto degli emendamenti al Senato di Pdl e Pd che hanno stanziato milioni di euro a favore di diverse fondazioni, tra le quali anche quella intestata al latitante Bettino Craxi. Alla Camera, durante la discussione della legge delega fiscale, il M5S si è impegnato a tutela delle piccole medie imprese e contro la piaga del gioco d'azzardo. Vedrete anche come i nostri rappresentanti in Commissione Lavoro hanno sbugiardato le tesi di Confindustria.

Al Senato, i portavoce a 5 stelle hanno contribuito a migliorare il Decreto

Cultura con alcuni emendamenti. Fedele al dettato Costituzionale, il M5S ha anche contribuito ad approvare il Trattato internazionale per limitare il commercio di armi.

In tema di occupazione e sviluppo, alla Camera il M5S ha depositato una proposta per la liberalizzazione della canapa per uso industriale. Si tratta di canapa che non contiene sostanze psicotrope ma che ha almeno 25mila applicazioni utili per l'economia. Vi racconteremo infine dell'elezione di Paola Taverna a nuovo capogruppo al Senato, mentre Nicola Morra, portavoce uscente, vi farà conoscere una sintesi degli ultimi tre mesi di attività svolta a Palazzo Madama.

INFORMAZIONI DAL PARLAMENTO 5 STELLE

Foglio di informazione non ufficiale in uscita come file PDF e stampato in proprio. Ideato, progettato e realizzato da Sara Bertilorenzi, via Palestro 36, Massa, 54100 - MS (art.2 comma 1 L.47/1948). Redazione in MoVimento lavora sul MeetUp Toscana 5 Stelle al seguente link <http://bit.ly/12PXxwP> Questo foglio è di libera diffusione e può essere liberamente stampato, copiato, pubblicato, ecc. Lo trovi anche sull'omonima pagina Facebook o su <http://info5stelle.wordpress.com/>

PARLAMENTO 5 STELLE

Nella scatoletta c'erano Tonni indisturbati ma da quando siamo nel Palazzo gli stiamo togliendo un po' di sonno. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?) Noi neppure. Alla prossima puntata...

Signor Presidente, si può nominare Scaroni in Aula?



Carlo Sibilia
Camera
Seduta n°83
del 24 Settembre

Signor Presidente, innanzitutto, in primis, una domanda: è possibile nominare l'amministratore delegato Scaroni oppure è innominabile come Napolitano? **Non so, Presidente, se lei sa che Scaroni** - che è quello che nel 1996 ha patteggiato un anno e quattro mesi per tangenti per svariate centinaia di milioni di lire versate dal Partito Socialista per appalti ENEL, lo stesso Partito Socialista del quale era tesoriere Amato - nel 2012, lo stesso Scaroni ha ricevuto uno stipendio in totale di 6,347 milioni di euro, con un aumento di un milione quarantamila euro, in un anno.

Ora, con quale faccia chiediamo sacrifici agli italiani, pensando al prossimo aumento previsto per l'IVA, al taglio della spesa pubblica, che significa meno scuole e ospedali, se chi ha patteggiato per tangenti guadagna 6 milioni di euro l'anno? Ditemelo un po'! Questo è un Paese normale, un Paese dove un evasore siede tra i banchi del Governo al Senato? Oppure Brunetta e Saccomanni, al posto di fare finta di litigare, perché non propongono un taglio degli stipendi dei grandi manager? Potrebbero fare questo, invece di fare finta! Qui il problema non è né Brunetta né Saccomanni. Il problema è che i soldi per il MES e per salvare le banche private degli amici come MPS si trovano sempre, ma quelle per risolvere i veri problemi dei cittadini non si trovano mai. Allora, basta farsi «schiacciare» dai soliti noti, da tangentari e dal malaffare. Grazie a Dio, siamo alla resa dei conti e siamo certi che alla fine l'onestà tornerà di moda!

Rifiuti: basta privatizzazioni!



Sara Paglini
Senato
Seduta n°109
del 24 Settembre

Signora Presidente, il Movimento 5 Stelle è fortemente contrario al processo di privatizzazione del gestore unico dei rifiuti di ATO (Ambito territoriale ottimale). Mercoledì 25 settembre si terrà l'assemblea dell'autorità ATO Toscana Costa ed i sindaci dei Comuni delle province di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara dovranno scegliere se affidare tale gestione ad una società mista pubblico-privata o affidarla ad una SpA a totale capitale pubblico.

Il silenzio della politica sulla vicenda è ingiustificabile ed assordante, considerando quanto questa scelta inciderà irrevocabilmente sui cittadini per i prossimi vent'anni. Molti consigli comunali sono stati tenuti all'oscuro di questa assemblea, quando invece avrebbero dovuto essere questi ultimi ad indicare ai sindaci come esprimersi. I cittadini toscani conoscono bene le gestioni miste pubblico-private dell'acqua, orientate al profitto e senza scrupoli nel tagliare il servizio agli indigenti, e se ne terrebbero quindi volentieri alla larga. Anche l'opzione di puntare su una SpA totalmente pubblica non ci conforta: basti pensare all'esperienza negativa di Gaia SpA o AAMPS SpA. Siamo preoccupati per l'esclusione, totalmente ideologica, della terza via, ovvero dell'azienda speciale consortile: riteniamo che questa sia l'unica tipologia che garantirebbe i cittadini, nel rispetto di quanto votato da 27 milioni di italiani nel referendum del 2011.

È la stessa proposta sostenuta dai movimenti per l'acqua pubblica, l'unica che potrebbe offrire un servizio efficiente e solidale, con un adeguato statuto che preveda strumenti di partecipazione e controllo esercitabili dai cittadini, superando così il modello delle SpA, carrozzoni della politica.

Facciamo quindi appello ai sindaci, a chi si dichiarò vicino al referendum e quindi alla democrazia, affinché il 25 settembre non si scelga di aprire

al privato e si discuta invece seriamente l'opportunità di sostenere l'unica forma di gestione veramente pubblica diversa dalla SpA, l'unica in grado di sostenere, senza conflitti di interesse, la capillare raccolta differenziata, il riuso e riciclaggio, e la riduzione dei rifiuti.

Coi livelli attuali di tariffa stiamo parlando di un giro di affari di 6,5 miliardi di euro in 20 anni, con sicuri futuri aumenti. Sono intervenuta a nome del Gruppo Movimento 5 Stelle e dei meetup attivi nei territori di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara. ... il giorno seguente l'Assemblea dell'autorità ATO Toscana Costa è stata rinviata!... un caso? (ndr)

No TAV, a proposito di segreto istruttorio



Marco Scibona
Senato
Seduta n°109
del 24 Settembre

Signora Presidente, colleghi, con questo mio intervento voglio segnalare alla Presidenza un grave fatto di interferenza con l'amministrazione della giustizia, punito dal codice penale, che un senatore di quest'Aula ha compiuto. Sul sito Internet www.stefanoesposito.net, in un post del 19 settembre 2013, è stata pubblicata, ed è tuttora visibile e consultabile, la perizia integrale della procura di Torino sulle attrezzature trovate in possesso di alcuni No TAV.

La perizia fa parte di un procedimento giudiziario per il quale non è ancora stata chiusa l'indagine e la sua diffusione rappresenta quindi una palese violazione dell'articolo 114 del codice di procedura penale che recita: «È vietata la pubblicazione, anche parziale, degli atti non più coperti dal segreto fino a che non siano concluse le indagini preliminari, ovvero fino al termine dell'udienza preliminare». Ciò configura il reato punito con l'articolo 684 del codice di procedura penale: «Chiunque pubblica, in tutto o in parte, anche per riassunto o a guisa d'informazione, atti o documenti di un procedimento penale, di cui sia vietata per legge la pubblicazione, è punito con l'arresto

fino a trenta giorni o con ammenda da cinquantuno euro a duecentocinquantesette euro». Chiedo quindi come voglia agire la Presidenza avverso chi si è macchiato del reato sopra citato. Se salire sul tetto della Camera dei deputati comporta una sanzione di cinque giorni di sospensione, che cosa comporta la divulgazione di documenti segreti per meri scopi propagandistici? Mi auguro non comporti solo un omertoso silenzio.

Mollate il malloppo, o no?



Danilo Toninelli
Camera
Seduta n° 84
del 25 Settembre

Signor Presidente, questo provvedimento è di fonte governativa, è scritto dal Governo e ci viene da dire: «Peggio non lo potevate scrivere». **Peggio non lo potevate scrivere perché in questo provvedimento innanzitutto - come dice l'articolo 1 - in realtà non c'è nessuna abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, ma - come appena è stato detto - c'è un diverso finanziamento pubblico ai partiti di natura indiretta.** Peggio non lo potevate scrivere perché non prevede tetti massimi di erogazione, di donazioni liberali a favore dei partiti e perché non esistono sanzioni nei confronti dei partiti e di tutte quelle società, ad esempio, di revisori contabili e quant'altro, che gravitano attorno ai bilanci e ai rendiconti dei partiti. (...) A questo punto ci troviamo di fronte a una situazione nella quale i danni della votazione di questo disegno di legge possono essere addirittura peggiori della legge precedente. Dico «addirittura peggiori» perché nella legge precedente c'era una sola diminuzione del finanziamento pubblico diretto ai partiti, mentre in questo caso parliamo di una legge che vorrebbe dire, mentendo ai cittadini, che si è data realtà a una promessa elettorale di questo Governo ovvero l'abolizione del finanziamento diretto. **È una menzogna che i cittadini evidentemente devono sapere. Se dovessimo dare uno slogan a questo disegno di legge governativo potremmo dire: «Le lobby si impadroniscono dei**

partiti, la politica ora è in mano ai grandi capitali e i partiti possono delinquere senza subire sanzioni». (...) Bisogna poi aggiungere - lo abbiamo detto - che nonostante il titolo del provvedimento - che resta «*Abolizione del finanziamento ai partiti*» - si tratta di un'abolizione che in realtà non esiste, perché non esiste nemmeno l'abolizione del finanziamento diretto, perché c'è una dilazione di 3 anni del finanziamento diretto. **Quindi, da una parte, c'è un finanziamento indiretto ai partiti che viene indicato in questa legge, dall'altra, c'è un finanziamento pubblico diretto che mantiene in vita, che mantiene in vita fino ai tre esercizi successivi all'approvazione di questa legge.** L'esempio sostanziale è che se questa legge venisse licenziata il 1° gennaio 2014, nel 2014 i partiti prenderebbero 91 milioni di euro, ovvero lo stesso denaro che i partiti hanno preso per il 2013 e ci rivediamo nel 2018. L'unico punto su cui questa maggioranza converge è certamente quello di far rimanere i partiti delle associazioni private privilegiate, come ad esempio, tra le altre cose, dimostra l'emendamento che prevede l'accesso diretto dei dipendenti dei partiti alla cassa integrazione straordinaria: è un caso unico per i dipendenti delle società private. In questo contesto di disastro doloso - ci viene da dire non assolutamente colposo - il M5S ha cercato di portare un po' di chiarezza, non solo attraverso una propria proposta di legge abbinata a quella governativa e a delle altre, ma presentando un proprio testo alternativo, che ha i seguenti cardini. **Primo, abolizione totale ed immediata del finanziamento pubblico ai partiti e del cofinanziamento.** Questo è il principio cardine. **Limiti massimi di spesa molto ridotti per le campagne elettorali, le erogazioni liberali da parte di persone fisiche e giuridiche con tetti massimi di 5 mila euro annui e con detrazioni del 19%.** Significa che, secondo noi, svolgere l'attività politica con metodo democratico lo si può fare con microdonazioni, ovvero i partiti non devono avere il denaro del finanziamento pubblico come obiettivo e impostare la propria attività politica non democratica verso quell'obiettivo: il denaro e diventare un'impresa. Infatti questi partiti sono già un'impresa che ha l'obiettivo di raggiungere il finanziamento pubblico

diretto. Ma significa che il denaro dei cittadini a migliaia, in piccole cifre, 10, 50 o 100 euro è uno strumento affinché i partiti possano svolgere e rendere concrete le proprie idee. È così che si attua l'articolo 49 non certamente dando personalità giuridica, come altri dicevano. **Altri punti su cui si basa il nostro testo alternativo e non presenti ovviamente nel testo del Governo sono un controllo costante e reale dell'operato contabile dei partiti; sanzioni puntuali sia per i partiti che per le società di revisione di bilanci dei partiti che commettono illeciti; istituzione di un fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese dove far convergere le maggiori entrate e i risparmi ottenuti dall'abolizione reale del finanziamento diretto pubblico ai partiti e l'esperibilità dell'azione di classe avverso le società di revisione incaricate della certificazione dei bilanci dei partiti e dei movimenti che commettono illeciti.** Se dovessimo utilizzare 3 parole per descrivere questa nostra proposta, questo nostro testo alternativo sono molto semplici e facili da comprendere per i cittadini (...): **limite, controllo e sanzione.** Nessuna di queste 3 parole è presente nel disegno di legge governativo. **Limite, controllo e sanzione: così cambierebbero davvero le cose.** Ma vogliamo essere propositivi e riteniamo che siamo ancora in tempo e che le proposte emendative migliorative del testo ci possano essere e che, di conseguenza, se ampliamo questo dibattito e questa discussione tutti noi potremmo evidentemente portare ai cittadini un testo magari meno peggio di questo. **E quello che mi sento di dire al Governo è di non arrivare all'ultimo momento, come purtroppo il Regolamento glielo permette, con un maxi-emendamento che non solo stravolge un testo già pessimo ma che addirittura toglie a questo Parlamento, come prevede la Costituzione, la possibilità quantomeno di approfondire i testi e di votarli.**

L'odore dei soldi...

Signor Presidente, assistiamo da una parte al PDL che attacca il PD con Lusi che ha rubato al popolo italiano 23 milioni di euro e la famiglia Riva che ha finanziato le campagne di Bersani. Dall'altra parte, c'è il PD che attacca il PDL perché sul finan-

PARLAMENTO 5 STELLE



Manlio Di Stefano
Camera
nella seduta n° 85
del 26 Settembre

ziamento diretto di un capo politico molto ricco non vogliono il tetto sul finanziamento. Tutti attaccano la Lega perché con il finanziamento portava al parco giochi «il Trota», poi c'è SEL che con i rimborsi alimenta i sindacati. Un tempo i comunisti mangiavano i bambini, ora si sono evoluti e mangiano banconote. Scelta Civica vuole i soldi, ma tanto il prossimo anno non ci sarete e quindi non vi servono. In questa fase da bue che dice cornuto all'asino, c'è solo una certezza: nessuno e dico nessuno può permettersi di attaccare il MoVimento 5 Stelle perché il MoVimento 5 Stelle ha rifiutato... *i rimborsi elettorali (ndr)*

Nel nome delle donne



Manuela Serra
Senato
nella seduta n° 112
del 26 Settembre

Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo assistito in quest'Aula alla ratifica della Convenzione di Istanbul, accogliendola come un primo passo verso una società civile, più consapevolmente orientata e permeabile a istanze capaci di oltrepassare il dato di costume, le quali dovrebbero essere profondamente

radicate nell'identità culturale del Paese in una prospettiva morale e civile. Tuttavia, la presente mozione, su cui oggi siamo chiamati a votare, ci ricorda una volta di più l'inadeguatezza, troppe volte sperimentata e denunciata da parte delle istituzioni, nell'affrontare la drammaticità e la specificità di crimini e forme di violenza, come lo stupro sistematico, che costituiscono una vera e propria strage con numeri impressionanti. In Ruanda, durante il genocidio protrattosi per tre mesi nel 1994, furono stuprate tra le 100.000 e le 250.000 donne. Le Agenzie delle Nazioni Unite calcolano che più di 60.000 donne siano state stuprate durante la guerra civile in Sierra Leone (1991-2002), più di 40.000 in Liberia (1989-2003), fino a 60.000 nella ex Jugoslavia (1992-1995), e almeno 200.000 nella Repubblica Democratica del Congo durante gli ultimi dodici anni di guerra. Ci troviamo davanti ad un doppio risvolto morale, laddove, nel computo della violenza sessuale di massa come atto criminale, capillarmente diffuso in tutti i teatri di guerra, assistiamo ad una sorta di normalizzazione dell'atto violento, delle minacce e della sofferenza inflitta. Dalla Seconda guerra mondiale si è usciti dalla logica del conflitto fra eserciti: **le vittime civili hanno superato in maniera esponenziale quelle militari, ma è un grave errore considerare distruzioni, offese e stupri alla semplice stregua di "danni collaterali"**. Oggi occorre guardare alla Libia, all'Egitto e soprattutto alla Siria, con le tante storie che ci riguardano da vicino: il pensiero va alle donne migranti che scappano dalla guerra, approdano sulle nostre coste e vengono rese particolarmente vulnerabili dal loro status. **Secondo i dati dell'Alto commissariato delle**

Nazioni Unite, circa il 50% della popolazione mondiale di rifugiati è costituita da donne e bambine. Le rifugiate si lasciano dietro padri, mariti e fratelli che combattono in guerra, che giacciono sotto terra, che sono detenuti in prigione. **Mentre scappano in una zona di guerra rischiano lo stupro o altre violenze da parte dei combattenti. La sofferenza causata dallo stupro non finisce con la cessazione della violenza, poiché le donne si portano dietro per la vita il trauma psicologico.** Siamo testimoni della realtà nelle testimonianze raccolte a Lampedusa dagli operatori delle organizzazioni umanitarie presenti sull'isola per garantire la prima assistenza a chi arriva in cerca di protezione. Come la vicenda di una ragazzina eritrea di 16 anni, che a Lampedusa è arrivata con una bambina di 3 anni; l'adolescente ha poi raccontato di aver subito violenza sessuale. **Gli operatori sostengono che il 90% delle donne sono vittime di violenze sessuali e che per passare da questa parte del Mediterraneo bisogna pagare qualcuno: è chiaro che le donne sono vittime 2 volte.** I mutamenti, i miglioramenti, le rivoluzioni nascono spesso da piccoli gesti, non da azioni eclatanti. Crescono sul microimpegno, nel quotidiano, non solo da eventi eccezionali. Occorre pertanto una decisa prospettiva di cambiamento culturale: sensibilizzare, informare, alimentare e promuovere una cultura consapevole del rispetto e della dignità della persona sono elementi che costituiscono la base di un cambiamento sempre più urgente e necessario. La mozione non può certo risolvere la questione, ma riteniamo questo come un primo importante passo per arginare questa strage silenziosa, per diffondere la consapevolezza che, a tutti i livelli, in primis giuridico e normativo, lo stupro deve essere considerato un atto criminale prima ancora che sessuale. **Il nostro sforzo deve essere quello di garantire una protezione adeguata alle donne, soprattutto nei casi di persecuzione, quali le violenze sessuali in condizioni di conflitto.** Noi del M5S esprimiamo voto favorevole, senza dimenticare che simili iniziative hanno bisogno, per non rimanere lettera morta, di essere accompagnate da un vento: il vento della coscienza.

Effetto 'Politometro'

Rafforzamento dell'attività conoscitiva e di controllo
PROPOSTA EMENDATIVA RIFERITA ALL'ARTICOLO 9 DEL TESTO UNIFICATO

Al comma 1, dopo la lettera h-bis) aggiungere la seguente:
i) rafforzare il monitoraggio ed il controllo delle situazioni patrimoniali dei titolari di cariche elettive e di cariche direttive di cui alla legge 5 luglio 1982, n.441, mediante l'istituzione di una banca dati nazionale pubblicata sul sito ufficiale dell'Agenzia delle entrate, senza ulteriori oneri a carico dello Stato.
9. 103. Ruocco, Pesco, Cancelleri, Villarosa.

BOCCIATO